

L'intervista

Mirko, dottor maresciallo “Felice per la laurea ma oggi torno di pattuglia”

di Massimo Calandri

Ai tempi del Coronavirus può succedere anche di laurearsi in quarantena tra le mura spesse di una caserma dei carabinieri, grazie al computer messo a disposizione dal comandante della stazione. Ieri Mirko Marchitto, maresciallo ordinario di 27 anni, ha discusso la tesi con l'Università di Genova, corso di Scienze Internazionali e della Cooperazione: il 10 e lode, complimenti. Tutto naturalmente online, con tanto di diretta facebook e poi festa virtuale. Oggi il giovane sottufficiale – e ora dottore – si rimette la divisa dell'Arma: sarà di pattuglia appiedata nel quartiere di San Martino, turno delle ore 14-20.

Meglio di così, impossibile.
«Sì, tenuto conto dei momenti duri che purtroppo stiamo vivendo tutti. In questo periodo, ritagliarmi un po'

di tempo per studiare non è stato facile. Uscivo di servizio, rientravo in caserma e mi chiudevo in camera sui libri. Mi sono anche preso 4 giorni di permesso. Per fortuna avevo già terminato da un po' di scrivere la tesi. Confesso che ho avuto paura di non arrivare a discuterne con la Commissione: a marzo erano già slittati due appuntamenti».

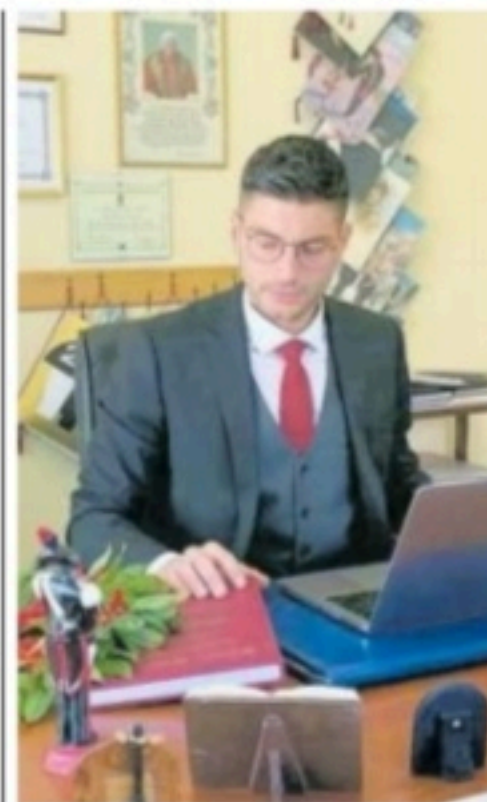
Franco Monteleone, maresciallo e comandante della stazione di San Martino, le ha messo a disposizione l'ufficio e un computer.

«In questo periodo è stato come un secondo padre. Lui e gli altri colleghi sono andati nella sala riunioni, con mascherine e guanti: avevano installato una webcam per poter assistere, alla fine che peccato non potersi abbracciare. Erano così fieri di me: è stato emozionante.

Monteleone è arrivato di corsa e mi ha messo la corona d'alloro in testa. Avevo organizzato anche una diretta facebook per gli amici e la mia famiglia, che è di Ladispoli: non vedo l'ora di poterla ritrovare, un giorno. Mi manca. Anche per noi militari, che spesso abbiamo i nostri affetti lontano, la quarantena è un sacrificio grande».

In sottofondo — mentre dialogava con la professoressa Maria Eleonora Guasconi — si è sentito abbaiare Morgan, il bulldog francese di Monteleone che è la mascotte della caserma.

«Voleva partecipare anche lui! Perché questa è come una grande famiglia, e pure noi a modo nostro siamo "isolati". Sottoposti a una grande pressione: ma sempre motivati, e uniti. Lavoriamo per



▲ **Mirko Marchitto**
27, anni, si è laureato ieri in Scienze Internazionali e della Cooperazione: il 10 e lode

— “ —
Confesso che ho avuto paura di non arrivare a discuterne con la Commissione: a marzo erano già slittati due appuntamenti
— ” —

garantire sicurezza ai cittadini, con tutte le attenzioni che ci vogliono in questi tempi».

Titolo della tesi?
«La tutela diplomatica e consolare dei cittadini dell'Unione Europea nella Stati terzi»: argomento molto interessante e secondo me poco approfondito. A me piace viaggiare, soprattutto nel Sud-Est asiatico: solo il mese scorso – zaino in spalla – sono stato in Malesia e Singapore. Sono andato all'estero pure in divisa, per quelli che si chiamano "pattugliamenti congiunti" con forze dell'ordine straniere: a giugno dovrei andare qualche settimana a Lisbona, perché oltre all'inglese parlo bene il portoghese».

Progetti futuri da neo-laureato?
«Nell'Arma sto benissimo, mi piacerebbe un giorno lavorare presso il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale. E poi c'è la carriera diplomatica, ma quello è un sogno».

Sono arrivati i complimenti del Comandante della Compagnia di San Martino, del Provinciale e di quello della Regione.

«Sono felice, nel mio piccolo, di aver reso orgogliosa l'Arma. Ma adesso è tempo di tornare di pattuglia».

Nel quartiere di San Martino sono scrupolosi con la quarantena?

«Direi proprio di sì. È una buona zona, viva e al tempo stesso tranquilla. In questi giorni stanno tutti a casa, e quando escono fanno attenzione. Noi comunque continuiamo a controllare. Ne va della salute di tutti».